

VareseNews

Amore e commozione per ricordare il cuore grande di Daniele

Pubblicato: Mercoledì 2 Ottobre 2019



C'è voluta tutta la grande chiesa parrocchiale di Bobbiate per accogliere, mercoledì 2 ottobre alle 14, i tanti amici e parenti che hanno voluto dare l'ultimo saluto a Daniele Pozzi, il [giovane varesino di 23 anni trovato morto nella sua camera d'albergo a Padova](#).

«Stiamo accogliendo non solo un ragazzo morto di una morte prematura, ma anche una comunità che si interroga sul senso della vita, degli amici che fanno fatica a cogliere il senso della fede, i familiari con la loro carica di dolore – ha detto il celebrante, il nuovo parroco **don Giampietro Corbetta** – Quanta gente qui, che cerca una direzione unica davanti a questa morte».

«**Non pensiate che non sia anche mia la difficoltà in un momento così** – ha poi detto il sacerdote – Non siamo professionisti del sacro, e anche io avrei voluto essere ora in un altro posto, perché questo è un momento umanamente assurdo. Sento però a nome della Chiesa il compito di dovere accompagnare tutti voi in un momento come questo. E a voi, che vi state facendo domande o dubitate del senso di questi gesti, **dico che è bello anche per la chiesa fare sport: non c'è niente di proibito, il Vangelo non impedisce niente a nessuno. L'importante è avere una meta, l'importante è che ciò che facciamo ci aiuti a crescere.** Mi piace pensare alla Chiesa come una palestra, che possa fornire un allenatore valido: non ti sarà vietato anche in paradiso, Daniele, di praticare lo sport. Anche il paradiso vuole qualcuno che gli porti entusiasmo e allegria».

Commoventi le parole del papà di Daniele dall'altare: «Era un grande in tutto, anche nelle cavolate che faceva, era un personaggio. Voleva difendere chi gli stava intorno, sprigionava energia positiva e bontà d'animo. Era grande, fortissimo, ma anche gentile, pacato e pieno di atteggiamenti delicati. **Si dava al 100%, da bambino amava i dinosauri in modo maniacale, era bravissimo a cantare,** ricordava tutte le canzoni che ascoltava. Era un altruista, capiva le persone, voleva bene a sua mamma, alla sua sorellina, a me, a chi lo amava. Ha fatto quello che amava in modo sincero, dallo sport, l'atletica, la pesistica: il suo ambiente era la palestra, era raggianti quando era lì dentro, dava carica, incoraggiava, aiutava. Ognuno di noi segna con quello che fa e dice, quello che ha fatto di buono resterà. **Il suo sorriso, la sua energia ha aiutato tante persone: in questi giorni c'è stato un mare di amore, messaggi belli, oltre ogni immaginazione.** Ha trasformato una situazione così drammatica in momenti di condivisione. Ai suoi amici dico di fare quello che farebbe lui, in modo sincero, allenando copro e mente. Ci manchi tanto, tanto». **Al termine del discorso del papà c'è stato un lungo applauso.**



Dopo le esequie il corpo è stato traslato presso il tempio crematorio di Giubiano.



di [sr](#)

